

Claudia Capone - L'Architettura dell'Anima

Biografia essenziale

Claudia Capone è un'artista eporediese nata a Ivrea (Torino) il 25 marzo 1975, con studio a Cascinette d'Ivrea. Proviene da una famiglia di artisti da parte di padre - musicisti, poeti, pittori - e dipinge su ceramica a terzo fuoco già a 11 anni.

Dopo un'istruzione informatica, si forma da autodidatta al disegno, alla pittura su ceramica e a olio, sperimentando negli anni iperrealismo a gesso, acquerello, acrilici, aerografia e pirografia. Dopo una pausa legata alla maternità e a una perdita di lavoro, intraprende un percorso di rinascita personale diventando forest therapy guide e insegnante di mindfulness, per poi scegliere definitivamente l'arte come professione.

Il suo motto programmatico è: "Non ho uno stile, io dipingo mondi".

Poetica e ricerca

La critica definisce la sua ricerca come un "meticoloso processo di indagine fenomenologica, dove l'identità non è intesa come un dato statico, ma come un divenire costante". Il supporto pittorico diventa catalizzatore di energia vitale, sul sottile crinale tra materia e metafisica.

La sua è un'arte che non chiede di essere capita, ma vissuta come processo alchemico: una narrazione della forza invisibile - ora solida, ora riflessiva, ora esplosiva. L'evoluzione è chiara nel percorso critico delineato per lei: dal rigore della forma e della protezione geometrica, alla dimensione intima e spirituale dove la foglia metallica sacralizza la materia e il volto diventa specchio meditativo, fino al puro slancio cinetico e alla liberazione dell'energia vitale, dove l'archetipo spezza la staticità per reclamare la propria natura selvaggia.

Linguaggio, tecniche e materiali

Claudia lavora in modo istintivo, rifiutando uno stile unico. I suoi materiali ricorrenti sono: Tecniche giapponesi: Shou Sugi Ban (carbonizzazione del legno), ideogrammi, concetti come Mono no aware - la bellezza dell'impermanenza - e Jōsha hissui - ciò che prospera è destinato a declinare.

Materie preziose: foglia oro, argento e rame su legno di pino, MDF, tela e carta cotone 100%, acrilici.

Gesto alchemico: il contrasto tra nero carbone, bruciatura, crepe della materia e luce metallica.

L'influenza della mindfulness e della forest therapy è centrale: la natura non è sfondo, ma casa, radice e ala insieme.

Temi universali del suo corpus

Al di là delle singole opere, i nuclei tematici che attraversano tutto il suo lavoro recente sono:

1. **Trasformazione e Rinascita:** il fuoco come forza ambivalente, distruttiva e purificatrice, il serpente come ponte terra-cielo e simbolo di energia guaritrice legata a Pachamama e al femminile.
2. **Femminile Sacro e Mitologia:** figure come Artemide, la libellula come simbolo di libertà interiore, la danza come equilibrio tra vulnerabilità e sostegno.
3. **Impermanenza e Consapevolezza:** la fioritura dei ciliegi, la caducità dei petali, il triangolo rosa come istante irripetibile. Non celebrazione della perdita, ma della consapevolezza che la bellezza è intensa proprio perché non può essere trattenuta.

4. **Resilienza e Colore come dono:** la trasformazione del dolore in inno alla speranza attraverso texture vivaci e dinamiche.

Claudia Capone è un'artista del *mutamento*: la sua opera è un ponte tra la tradizione artigiana piemontese, l'estetica giapponese wabi-sabi e una spiritualità contemporanea radicata nella natura

Maria Grazia Todaro Settembre 2026